

# ISTITUTO COMPRENSIVO DI POLESELLA

Anno scolastico 2009-2010

## Progetto Educazione alla Legalità

*“Le regole e la legalità sono valori educativi da coltivare, da fare crescere con devozione e continuità.”* (Daniele Novara)

### **Premessa**

Riprendiamo il percorso intrapreso negli ultimi anni forti dell'esperienza accumulata, arricchiti da alcuni incontri che hanno segnato noi e i nostri ragazzi, consapevoli che la strada non è finita né meno dura.

Il percorso di questo anno parte da una parola spesso evocata, anche da noi educatori: rispetto.

Nel momento dell'ideazione di questo progetto ci siamo detti che essa è trasversale a tanti ambiti: rispetto degli altri, rispetto dell'ambiente, rispetto delle opinioni, rispetto delle regole e via dicendo.

Ma per non rischiare di mettere tutto e realizzare poco, si è reso necessario operare delle scelte. Ecco quindi i due filoni entro i quali saranno contenuti obiettivi ed attività: rispetto dell'Altro e rispetto delle regole.

Il primo punto riprende il lavoro degli anni scorsi sull'apertura, l'accoglienza, l'accettazione di ogni nostro simile e sulla promozione dell'empatia e dell'intelligenza sociale.

Il secondo allarga il campo all'acquisizione di una coscienza profonda, per cui le regole diventano una modalità consapevole di vivere i rapporti tra le persone e i gruppi, così da non essere più rispettate perché si “deve” o si ha “paura” delle conseguenze.

“Le regole possono risultare accettabili quando consentono all'individuo di esprimere i propri aspetti positivi e di percepire l'autoefficacia in qualcosa di legittimo e apprezzato”. È necessario che le regole diventino per i nostri ragazzi uno strumento di crescita e di libertà attraverso la consapevolezza che non si può non avere regole. Tutto è regola, anche non avere regole è una regola.

Tra i compiti della vi è anche quello di sviluppare in ogni ragazzo il senso della propria appartenenza ad una società civile e alle sue regole. Per questo essa deve muoversi su un duplice binario. Deve sviluppare dinamiche di reale partecipazione da parte dei ragazzi alla gestione e alla progettualità dell'organizzazione scolastica e, allo stesso tempo, deve stimolare nei più giovani l'attenzione per la realtà esterna.

Nella scuola ogni ragazzo deve fare esperienza di vita democratica, tutti devono trovare spazio per esprimere le proprie potenzialità, per imparare a conoscere se stesso, per acquistare sicurezza interiore, per fare scelte alla luce dei valori, per rispettare le regole che la comunità si è data.

### **Finalità generali**

- Promuovere la comunicazione efficace, profonda e riconoscere i bisogni reciproci.
- Acquisire la consapevolezza della pari dignità sociale e dell'uguaglianza di tutti gli uomini.
- Impegnarsi a sviluppare la cultura del rispetto reciproco e della solidarietà.
- Comprendere la funzione delle regole e collegarle a luoghi e ruoli sociali.
- Acquisire atteggiamenti di nonviolenza per gestire i conflitti e risolverli attraverso strategie cooperative.
- Adottare comportamenti mentali e pratici di autonomia di giudizio, di responsabilità e di decisione.

### **Articolazione del progetto**

Le finalità si declinano in obiettivi diversi per le varie classi, attraverso una metodologia comune e condivisa.

Il progetto si articola in due grandi aree di intervento: alunni e famiglie. Uno dei punti di forza del progetto è la condivisione del percorso con le famiglie, poiché è necessario perseguire “costantemente l'obiettivo di

costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative." (Indicazioni per il curricolo, pag.18) Per i genitori e per tutti coloro che hanno un compito educativo nel territorio (parrocchie, gruppi sportivi, ecc...) si pensa di attivare una serie di incontri per approfondire le tematiche più importanti: ascolto, comunicazione, rispetto delle regole, forza dell'esempio e dell'impegno. Uno degli scopi è sperimentare alcune strategie operative utili nei rapporti interpersonali.

Un ulteriore momento di condivisione potrà divenire la realizzazione di uno o più eventi finali aperti alla cittadinanza, occasioni per condividere e restituire al territorio quanto realizzato nel corso della progettualità.

## **Metodologia**

Altrettanto importante è il metodo da adottare per raggiungere gli obiettivi fissati, tanto da fare nostra l'affermazione che "il percorso è la meta". Il processo è importante quanto il risultato e si qualifica nella coerenza tra mezzi e fini; vano sarebbe il nostro impegno di docenti se non fossimo esempi di ascolto, di attenzione, di relazioni positive e di rispetto delle diversità. Siamo chiamati ad essere consapevoli del nostro compito, ma ancor prima del nostro essere, perché quotidianamente mediatori di importanti processi di formazione personale e della ricerca collettiva di convivenza civile.

"Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti alla socializzazione" (pag 17), perché l'apprendimento passa attraverso la relazione e non si può apprendere in situazione di stress emotivo, di stanchezza, di demotivazione. L'aula non può essere solo luogo di ascolto, ma uno spazio in cui gli insegnanti attraverso una mediazione didattica con forme di apprendimento cooperativo, di coppia, di piccolo gruppo, danno vita ad un apprendimento significativo; l'aula diventa laboratorio di ascolto, di relazioni, di aiuto, di scoperte, di solidarietà, di nonviolenza adottando un metodo interattivo, esperienziale che utilizza il circle time, il role play, giochi a coppie o a gruppi e attività pratico-operative.

Analisi del percorso, interazione nel gruppo, valorizzazione della *Parola* e di ogni forma comunicativa permetteranno ai ragazzi di acquisire consapevolezza della propria centralità nel processo di crescita e formazione, di scoprire le dinamiche della scoperta attraverso fasi e interazioni (non solo con le persone, ma anche con oggetti e strumenti), che non possono prescindere dalla coerenza, dalla riflessione, dal fare individuale e collettivo e dal contesto in cui si opera.

## **Classi 1°-5° scuola primaria**

### **Rispetto prima di tutto**

Obiettivi

- Maturare competenze di comprensione dei bisogni altrui
- Favorire il senso di appartenenza al gruppo
- Promuovere il rispetto dell'altro e la collaborazione
- Sensibilizzare al rispetto della natura

## **Classi 5° scuola primaria e 1°2° 3° scuola secondaria**

### **Io rispetto gli altri e le regole**

Obiettivi

- Saper leggere le emozioni proprie e quelle degli altri imparando l'empatia
- Comprendere l'importanza delle regole che strutturano il nostro vivere sociale

- Saper ascoltare e accettare le motivazioni e le opinioni altrui
- Elaborare un'opinione personale ed essere capaci di esprimerla
- Saper gestire i conflitti riflettendo sulle emozioni che entrano in gioco
- Riflettere sul significato di "potere" e "conflitto", "regola" e "trasgressione"
- Riflettere sul senso delle nostre scelte personali rispetto ai cambiamenti sociali
- Riflettere sulla possibilità di realizzare cambiamenti piccoli o grandi per migliorare la società
- Riconoscere l'importanza del proprio apporto personale e rafforzare l'autostima
- Scoprire problemi sociali e analizzare conflitti di tipo asimmetrico

Classi	Argomento	Incontro finale
1°-5° primaria	Rispetto prima di tutto	Festa della pace
5° prim. e 1° sec.	Prima di tutto regole	Incontro con un rappresentante dell'Arma dei Carabinieri
2° secondaria	Legalità e pirateria informatica	Incontro con un rappresentante della Guardia di Finanza
3° secondaria	Volontariato: perché impegnarsi?  Non perdere la bussola	Incontro con un rappresentante di una organizzazione no profit.  Incontro con un rappresentante della Polizia Postale
	Testimonianza di una vita per la legalità	Incontro con Elisabetta Caponnetto

#### Incontri per i genitori

Dott.ssa Rossi	3 incontri	Stili educativi e regole
Don Mario Sanavio	1 incontro	Uso di internet
Elisabetta Caponnetto	1 incontro	Testimonianza di una vita per la legalità